

Cari genitori,

forse non vi sarà mai capitato di ricevere una lettera firmata da così tanti mittenti, ma questo è davvero un momento molto particolare.

La scuola così come la conoscete oggi sta per scomparire. Il volto di questa istituzione sta per essere deturpato in modo irrimediabile.

Quella che chiamano riforma è in realtà uno scellerato taglio di fondi da parte dello Stato, pari a otto miliardi di euro in tre anni.

Lo Stato ha deciso di risparmiare, e ha deciso di farlo sul futuro dei nostri ragazzi e ragazze.

Questi 8 miliardi di tagli si traducono in alcuni provvedimenti che nella vita pratica, nostra e dei ragazzi, saranno devastanti. Ad esempio, l'aumento del numero di alunni per classe, la riduzione drastica degli organici dei docenti e del personale ATA, il ridimensionamento, la chiusura e l'accorpamento degli istituti scolastici, la riduzione dei piani di studio e dei quadri orari.

I ragazzi faranno meno discipline, meno ore in classe, meno ore in laboratorio ... e ci saranno sempre meno insegnanti di sostegno per i nostri alunni e alunne disabili che più di tutti hanno bisogno d'aiuto.

Non è previsto alcun investimento, solo risparmi, mentre aumentano i finanziamenti alle scuole private.

Intanto le scuole sono in credito di oltre un miliardo di euro dallo Stato, e quel contributo in denaro che l'istituto vi sta chiedendo proprio in questi giorni serve a mandare avanti la scuola nelle sue necessità primarie. Senza quel contributo la scuola rischierebbe di chiudere i battenti, perché lo Stato non manda soldi neanche per pagare la carta, l'inchiostro e, men che meno, le supplenze. Vi sarete accorti che sempre più spesso la scuola è costretta a far entrare i vostri figli in ritardo o a farli uscire in anticipo o a lasciarli senza insegnante, sorvegliati a distanza dai bidelli perché non ci sono soldi per pagare i supplenti.

Siamo preoccupati, feriti, sbigottiti dalla brutalità di questo attacco, ma decisi a non arrenderci e a difendere con determinazione la scuola statale, la scuola della Costituzione, la scuola di tutti.

Questa battaglia, tuttavia, non possiamo condurla da soli. Abbiamo bisogno di tutto il vostro appoggio.

Ognuno di noi desidera che i nostri ragazzi escano dalla scuola sani, consapevoli delle proprie forze, desiderosi di spendere i loro talenti nella società.

Per far questo occorre investire nella scuola, credere nella scuola e in chi la fa tutti i giorni: noi docenti, le nostre ragazze, e i nostri ragazzi.

Invece sembra che gli autori di questa "riforma" abbiano poca voglia di credere in noi e nel ruolo che ognuno di noi, come genitore, come insegnante, come studente, è chiamato a svolgere.

E soprattutto mostrano di non credere nell'unico grande bene che ci accomuna, il futuro dei nostri figli che è il futuro del Paese.

È in nome di tutto questo che vi chiediamo di essere al nostro fianco in questa battaglia.

Che combatteremo e forse vinceremo anche grazie alla vostra vicinanza.

Presto organizzeremo un incontro pubblico; crediamo che tutte le famiglie abbiano il diritto di essere informate su cosa comporterà per le loro vite questa "riforma".

Vorremmo raccontarvi le nostre storie, e spiegarvi come stiamo provando a resistere allo smantellamento di tutto quello in cui crediamo.

Incontriamoci. Sarà prezioso il vostro contributo di idee, proposte, testimonianze. Sarà preziosa la vostra presenza.

Vi aspettiamo.

Grazie per averci ascoltato.

L'Assemblea dei docenti dell'IIS Meucci di Carpi